

Torino i fasti di Van Dyck alla Galleria Sabauda

Articolo di: Elena Romanello



[1]

La **Galleria Sabauda all'interno dei Musei Reali di Torino** ospita fino al 3 marzo prossimo quella che è la mostra dell'anno sotto la Mole, **Van Dyck pittore di corte**, un viaggio attraverso la produzione pittorica di uno dei più grandi e amati maestri ritrattisti del Seicento europeo.

Il percorso si snoda attraverso **45 tele e 21 incisioni per raccontare la vita e le opere di Antoon van Dyck**, nato ad Anversa nel 1599 e morto a Londra nel 1641, con prestiti provenienti da tutto il mondo.

Van Dyck fu assistente e collaboratore di Rubens, specializzandosi in ritratti e diventando presto uno dei pittori più richiesti in giro per l'Europa, dalle famiglie nobili e reali dell'Europa. **Visse a lungo anche in Italia**, tra la Genova dei Doria e dei Durazzo, Firenze, Bologna, Roma, Palermo, Torino, oltre che in Inghilterra, dove lavorò a lungo per Carlo I, realizzando varie volte il ritratto dei tre figli, una in particolare come dono per la sorella della regina Enrichetta Maria, Maria Cristina.

La mostra è organizzata su quattro sezioni: la prima racconta del **rapporto tra Van Dyck e Rubens**, ispiratore del collega più giovane, che entrò su suo consiglio nella Gilda di Anversa e elaborò un suo linguaggio partendo dal maestro.

La seconda sezione parla del lavoro svolto da Van Dyck in Italia, dove elaborò il suo stile di ritrattista, soprattutto a Genova, guardando a maestri come Tiziano e l'arte veneta, come ricorda il suo Sketchbook riprodotto in mostra. In questa sezione trovano spazio capolavori come il Cardinale Bentivoglio dagli Uffizi e la Marchesa Elena Grimaldi Cattaneo dalla National Gallery of Art di Washington. Nella terza sezione si torna ad **Anversa, dove Van Dyck diventò pittore di corte dell'arciduchessa Isabella Clara Eugenia**, lavorando in particolare su soggetti mitologici ma senza dimenticare i ritratti e perfezionando le incisioni, presenti alla Galleria Sabauda in mostra.

La quarta sezione illustra il rapporto tra Van Dyck e la corte di Carlo I, dove andò a vivere nel 1632 e rimase fino alla morte prematura, dipingendo le sue opere forse più famose, tra reali e personalità di corte, e **raccontando la corte inglese alla vigilia della tragica rivoluzione di Cornwell**.

Publicato in: GN7 Anno XI 17 dicembre 2018

//

Scheda Titolo completo:

Galleria Sabauda all'interno dei Musei Reali di Torino

Van Dyck pittore di corte

Fino al 3 marzo 2019

Torino i fasti di Van Dyck alla Galleria Sabauda

Pubblicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19, biglietto intero 14 euro, ridotto a 12, con altre riduzioni e gratuità. Per ulteriori informazioni [visitare il sito ufficiale della mostra](#) [2].

Anno: 2018

Articoli correlati: [Torino Palazzo Chiabrese. L'icona femminile di Tamara de Lempicka](#) [3]

[Torino, Musei Reali, nature morte in mostra](#) [4]

- [Arte](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-fasti-di-van-dyck-alla-galleria-sabauda>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/dyck>

[2] <http://www.arthemisia.it/it/van-dyck/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-palazzo-chiabilese-licona-femminile-di-tamara-de-lempicka>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-musei-reali-nature-morte-mostra>